



**Bruxelles, 6 febbraio 2017
(OR. en)**

5321/17

**MAMA 12
CFSP/PESC 23
RELEX 74
LIBYE 3**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 6 febbraio 2017

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 5319/17 MAMA 11 CFSP/PESC 22 RELEX 73 LIBYE 2

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla Libia

- Conclusioni del Consiglio (6 febbraio 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Libia adottate dal Consiglio nella 3516^a sessione del 6 febbraio 2017.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA LIBIA

Consiglio "Affari esteri", 6 febbraio 2017

1. Gli sforzi tesi a stabilizzare la Libia sono ora più importanti che mai e l'UE farà tutto il possibile per contribuire al conseguimento di tale obiettivo. L'UE mantiene l'impegno a favore di una soluzione politica inclusiva nel quadro dell'accordo politico libico (APL) e a sostegno del Consiglio di presidenza (CP) e del governo di intesa nazionale (GIN) guidati dal primo ministro Fayed Sarraj e appoggiati dalle Nazioni Unite. Accoglie con favore le loro iniziative tese a ristabilire la governance unitaria, la prosperità e la sicurezza in Libia. Rammentando la risoluzione 2259 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le risoluzioni successive, l'UE riconosce il CP e il GIN quali uniche autorità governative legittime nell'ambito dell'accordo politico libico, che sosteniamo pienamente in quanto quadro di riferimento per trovare soluzioni concrete agli attuali problemi del paese. L'UE plaude agli sforzi in atto volti a superare le differenze politiche e rendere le istituzioni libiche più rappresentative, efficienti e capaci di ottenere risultati. L'UE sottolinea la titolarità libica del processo politico e l'importanza del suo carattere inclusivo, segnatamente attraverso la costante partecipazione degli attori politici e locali, delle donne e della società civile. I leader politici libici sono responsabili del benessere e della sicurezza dei propri concittadini. Tutti gli attori libici sono chiamati a evitare azioni che possano compromettere la transizione politica nel paese e sono tenuti a partecipare in modo costruttivo a un dialogo significativo. L'UE si avvarrà dei propri strumenti di sostegno e si dichiara pronta a modificare le proprie misure restrittive ove necessario per contribuire a sostenere la pace, la stabilità e la sicurezza in Libia.
2. L'UE sottolinea l'urgente necessità di unire tutte le forze armate sotto il controllo delle legittime autorità civili, come stabilito nell'APL, onde garantire la stabilità e salvaguardare l'unità e l'integrità territoriale del paese. Non può esservi soluzione militare al conflitto e, a tal riguardo, l'UE sottolinea la necessità di attuare la risoluzione 2278 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE accoglie con favore l'istituzione della Guardia presidenziale e il recente schieramento delle sue prime unità quale importante misura intesa a proteggere le istituzioni create dall'APL e le rappresentanze diplomatiche a Tripoli. Si dichiara pronta a esaminare la possibilità di sostenere la Guardia presidenziale.

3. L'UE ribadisce il suo pieno appoggio a favore della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) e del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Martin Kobler. Si compiace dell'impegno dei vicini della Libia e delle organizzazioni regionali, quali l'Unione africana e la Lega degli Stati arabi, di accompagnare e facilitare il processo politico libico in linea con l'APL, come positivamente illustrato dai recenti incontri tenutisi al Cairo e a Brazzaville. L'UE, in quanto vicina della Libia, si unirà agli sforzi di tali organizzazioni regionali per sostenere la mediazione delle Nazioni Unite. La responsabilità di svolgere un ruolo costruttivo essenziale nella risoluzione della crisi spetta a tutti i vicini della Libia, con i quali l'UE intensificherà il dialogo a tale proposito, anche per quanto riguarda le loro iniziative. L'UE si compiace della crescente presenza internazionale a Tripoli a seguito della recente riapertura di alcune ambasciate.
4. L'UE plaude al coraggio e alla determinazione di cui i libici hanno dato prova nella lotta al terrorismo e rende omaggio al sacrificio di coloro che hanno perso la vita combattendo contro i gruppi terroristici. Resta preoccupata per la minaccia che il terrorismo rappresenta per la Libia e i paesi vicini. Invita tutti i cittadini libici a unirsi contro il terrorismo, sottolinea l'importanza della prevenzione e ribadisce il proprio sostegno alle autorità legittime nella lotta contro la radicalizzazione, l'estremismo violento e il terrorismo. L'UE è determinata a contribuire alla stabilizzazione e al recupero delle aree più colpite in tutta la Libia.
5. L'UE si compiace dei progressi conseguiti nelle ultime riunioni del dialogo economico libico. Invita tutti i partecipanti, in particolare il GIN e la Banca centrale, ad attuare pienamente il loro accordo affinché l'economia legale continui a funzionare, siano garantiti i finanziamenti necessari per le attività dell'amministrazione, il bilancio sia portato sotto controllo e si ponga fine alla crisi di liquidità. Chiede che siano adottate misure di emergenza per riformare l'economia, ridurre gli sprechi di spesa pubblica e migliorare l'erogazione dei servizi di base al fine di rispondere alle necessità più urgenti della popolazione libica. Il positivo aumento della produzione di petrolio dovrebbe consentire al governo libico di aumentare l'erogazione alla popolazione di beni e servizi pubblici tra cui la sicurezza, l'istruzione e l'assistenza umanitaria. L'UE invita tutti i cittadini libici a preservare le infrastrutture petrolifere e ricorda le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in cui si afferma che le esportazioni di petrolio libico devono rimanere sotto il controllo esclusivo del GIN e della National Oil Company e in cui si condannano le esportazioni illegali di petrolio.

6. L'UE esprime preoccupazione per la situazione umanitaria in Libia, dove circa 1,3 milioni di persone necessitano di aiuti di emergenza. Chiede che gli operatori umanitari abbiano accesso alle popolazioni bisognose e che sia rispettato il diritto internazionale umanitario. Occorre compiere ulteriori progressi per garantire il pieno rispetto dei diritti umani, il rafforzamento della giustizia, il principio di responsabilità e il giusto processo.
7. L'UE condanna gli abusi e le violazioni dei diritti umani nei confronti dei migranti ed esorta le autorità libiche a raddoppiare gli sforzi per migliorare la protezione e la promozione dei diritti umani, soprattutto nei centri di trattenimento dei migranti, con particolare riguardo per le persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità. Invita tutte le parti a garantire agli operatori umanitari un accesso sicuro e senza ostacoli a tali centri. Al fine di rafforzare la protezione dei migranti, contribuire al miglioramento delle condizioni nei centri di trattenimento, assicurare strutture di accoglienza adeguate, adoperarsi per trovare alternative al trattenimento e aumentare il numero dei rimpatri volontari assistiti dalla Libia, l'UE farà ricorso tra l'altro al Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa e intensificherà la cooperazione con l'OIM e l'UNHCR. Collaborerà con i comuni libici per promuovere fonti di sostentamento alternative e sostenere la resilienza delle comunità locali che accolgono migranti, rifugiati e persone bisognose di protezione internazionale.
8. In linea con la dichiarazione della riunione informale dei capi di Stato o di governo tenutasi a Malta il 3 e 4 febbraio e con la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione del 25 gennaio, l'UE ribadisce la necessità di contenere i flussi migratori irregolari lungo la rotta del Mediterraneo centrale e di smantellare il modello di attività del traffico e della tratta di esseri umani. L'UE mantiene il suo impegno a collaborare con le autorità libiche per contribuire a sostenere la riforma del settore della sicurezza e a sviluppare le loro strutture di sicurezza e difesa. Riconoscendo la necessità di una titolarità libica nel contribuire ad affrontare i flussi migratori irregolari e salvare vite umane, l'UE porterà avanti le sue attività, conformemente al diritto internazionale, attraverso diverse iniziative complementari e coordinate nell'ambito della rete Seahorse per il Mediterraneo, dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e della PSDC.

In linea con la dichiarazione di Malta, l'UE si concentrerà ulteriormente sulla fornitura di formazione, equipaggiamento e supporto di altro tipo, dando la priorità alla guardia costiera e alla marina libiche e ad altre pertinenti agenzie legittime della Libia.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA continuerà a incentrare le sue azioni sullo smantellamento del modello di attività delle reti del traffico e della tratta di esseri umani. Inoltre operazione SOPHIA proseguirà l'attuazione dei suoi compiti di sostegno per formare la guardia costiera e la marina libiche e contribuire all'applicazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi, mentre EUBAM continuerà a collaborare con le autorità libiche e a prestare loro assistenza in vista di una possibile futura missione civile, quando le condizioni lo consentiranno, nei settori della polizia, dello stato di diritto e della gestione delle frontiere. L'UE rammenta altresì la sua determinazione a contribuire a ridurre la pressione sulle frontiere terrestri del paese in stretta cooperazione con le autorità libiche e con i paesi vicini.

9. L'UE sta attuando un pacchetto di cooperazione per un valore di 120 milioni di EUR, incentrato sulla società civile, la governance, la sanità, la gioventù e l'istruzione, la migrazione, la sicurezza e la mediazione. Continua a fornire assistenza a breve termine attraverso vari strumenti di finanziamento, compreso il sostegno ai comuni e la fornitura di servizi essenziali ai cittadini libici in stato di bisogno. Ha inoltre ampliato il suo aiuto umanitario, con 10,8 milioni di EUR nel 2016. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul terreno e una maggiore stabilità politica sono essenziali per l'efficace fornitura degli aiuti da parte dell'UE in tutte le zone della Libia, comprese le regioni remote del Sud. L'UE è pronta a intensificare il suo impegno per promuovere la stabilità e la prosperità in Libia.
